

Pubblicità-bidone: multe dell'Antitrust per quasi 8 milioni

Telefonia, dimagranti, turismo e credito in cima alla lista degli spot ingannevoli

di Felicia Masocco

PRESI PER IL NASO Multe per 7 milioni e 700mila euro inflitte dall'Antitrust negli ultimi due anni per raggiri e truffe ai danni dei consumatori. Soprattutto per pubblicità ingannevole. Si promettono miracoli in quasi tutti i settori, ma a guidare la lista delle beffe so-

no la telefonia, il turismo, la floridissima industria del fitness nel suo significato più ampio, vale a dire prodotti dimagranti e tonificanti per stare in forma ed essere «idonei», fino agli pseudo-farmaci e ai servizi finanziari. Non che qualcuno si sia messo a vendere la Fontana di Trevi, ma il rapporto del Garante scova i «costi mimetizzati» e gli «obblighi nascosti» di alcune tariffe telefoniche che il bombardamento pubblicitario si guarda bene dallo svelare. In questo settore il

tasso di scorrettezza è elevatissimo, in 124 casi presi in esame dal 2005, le assolluzioni sono state solo 11, mentre milioni di consumatori si stanno ancora chiedendo come mai lo sconto promesso «per sempre» sia scaduto come il latte. Gli sconti eterni sul mercato non esistono. Esistono però gli incassi, enormi, veicolati dai messaggi ingannevoli e solo in piccolissima parte scalfiti dalle

Giro di vite del Garante che avrà nuovi poteri
Protestano i consumatori
«Rispetto ai fatturati le sanzioni sono briciole»

sanzioni. «A confronto le multe sono briciole», lamentano le associazioni dei consumatori, non sono granché come deterrente, «per stroncare» il fenomeno Adu-sbef e Federconsumatori chiedono che oltre alle sanzioni è necessario che gli operatori sottoscrivano «codici di comportamento uniformi» e che nei casi più gravi e reiterati scatti la sanzione penale oltre che pecuniaria.

L'Antitrust si sta attrezzando, anche grazie all'intervento del governo che di recente ha approvato due decreti legislativi che adeguano la normativa italiana a quella europea e consentono al garante non solo il raddoppio delle sanzioni, da 100 mila a 200 mila euro, ma anche la possibilità di intervenire d'ufficio. I provvedimenti entreranno in vigore a dicembre, mentre è attiva dal 3 agosto la nuova direzione Pratiche sleali con l'obiettivo di mettere in condizione gli uffici del Garante di mettere a segno interventi più rapidi ed efficaci. Ce n'è bisogno. Truffe e inganni non sono congiunturali, è una vera e propria tendenza. Basti pensare che solo nei primi sei mesi di quest'anno si è registrata



Il presidente dell'Antitrust, Antonio Català. Foto Ansa

un'impennata, le multe sono state pari a 2,18 milioni e che dal 2005 sono stati rilevati 344 casi di pubblicità ingannevole sui 385 esaminati.

Oltre agli spot per la telefonia, che in alcuni casi tralasciano di dire che forse per vedere la tv sul cellulare c'è bisogno di apposita tecnologia, sono sotto accusa le reclame del turismo. In 19 casi su 20 la pubblicità analizzata non era corretta. Già che c'erano alcune strutture si sono attribuite più «stelle» di quelle assegnate e pazienza se poi alberghi e villaggi descritti su cataloghi o su siti Internet «spesso si discostano in maniera eclatante dalla realtà». Nel turismo le multe spiccate tra il 2005 e il giugno scorso ammontano a 201.600 euro. Più consistente la cifra con cui si è tentato di penalizzare le aziende che mettono sul mercato pseudo-farmaci, pillole e creme che ti fanno perdere chili «senza diete né sport», che alleggerisco-

no dei rotoletti di grasso, che rendono la tonicità di una miss, e liberano dagli odiosi buchetti della cellulite. In due anni per 35 casi ci sono state sanzioni per 1,14 milioni di euro. Davvero nulla rispetto a quanto si fattura «omettendo informazioni». In alcuni casi, spiega l'Antitrust, si omette di dire che prima dell'assunzione sarebbe bene consultare un medico o che occorre attenersi ai dosi. In un caso specifico l'Autorità ha addirittura valutato anche la «particolare debolezza psicologica» di alcuni consumatori alle prese con l'obesità o la forte cellulite, «consumatori deboli» che vanno tutelati con sanzioni più alte.

Ma se le maniglie dell'amore si possono anche tenere, le difficoltà finanziarie non, fanno paura. E c'è chi ne approfitta, promettendo prestiti «tutto a tutti e subito», altra formula che la realtà non conosce. Mentre l'usura è ben nota.

La classifica degli interventi

Nei primi 6 mesi di quest'anno, il Garante ha inflitto multe per 2,18 milioni di euro

Numero di violazioni in merito a pubblicità ingannevole riscontrate dall'Antitrust tra il 2005 e il giugno 2007



CONSULENZE D'ORO

Alan Greenspan firma con Deutsche Bank

Nuovo incarico per Alan Greenspan, l'ex presidente della Riserva federale, che ha accettato di fare da consulente della Deutsche Bank. «Si tratta di un rapporto esclusivo nell'investment banking» ha precisato l'interessato al quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung, che ricorda come l'ex numero uno della Fed abbia accettato da maggio anche l'incarico di consulente di Pimco, il più grande gestore obbligazionario mondiale che fa capo al gruppo Allianz. Josef Ackermann, amministratore delegato di Deutsche Bank, ha commentato: «Essendo uno degli architetti del sistema finanziario mondiale, Greenspan possiede una conoscenza straordinaria per aiutare i nostri clienti a prendere decisioni difficili sugli investimenti». Per evitare conflitti di interesse con Pimco, la consulenza di Greenspan è limitata al settore «corporate and investment bank», che non crea concorrenza diretta. Il quotidiano aggiunge che Deutsche Bank, come molti altri del resto, aveva contattato Greenspan subito dopo che il banchiere aveva lasciato la Fed. Inizialmente quest'ultimo aveva rifiutato perché voleva scrivere le sue memorie, che saranno pubblicate a settembre (e per le quali, secondo la stampa americana, ha ricevuto un anticipo di 8,5 milioni di dollari), per accettare successivamente le profferte di Pimco poiché voleva lavorare con il fondatore del fondo, Bill Gross.

Industria, l'impero inglese perde Ici

La grande impresa chimica finisce nelle mani dell'olandese Akzo

di Marco Tedeschi / Milano

LEADERSHIP L'olandese Akzo Nobel, il maggiore produttore mondiale di vernici, ha raggiunto l'accordo per acquisire la britannica Industrial Chemical Industries

(Ici) ci per 8 miliardi di sterline (11,9 miliardi di euro). L'operazione consentirà alla società di rafforzare la propria posizione di leadership nella produzione del settore.

In base all'accordo raggiunto, Akzo pagherà 670 pence in contanti per ogni azione Ici, cioè il 22% in più del prezzo di chiusura del titolo il 15 giugno scorso. Akzo cederà poi le attività di adesivi e di materiali elettronici di Ici per 2,7% al produttore tedesco Henkel. In seguito dell'operazione, che

creerà una delle maggiori società al mondo nelle vernici da rivestimento e nelle specialità chimiche, il direttore generale di Akzo Nobel, Hans Wijers, ha previsto un ritorno fino a 3 miliardi di euro supplementari agli azionisti a partire dal 2008 oltre al programma di riacquisto di azioni già in corso per 1,6 miliardi.

Wijers ha però ammesso che vi saranno «probabilmente» tagli dell'organico nei settori amministrazione e vendite senza pe-

Offerti 11,9 miliardi di euro in contanti: «Non potevamo dire di no» è il commento del direttore uscente

riò precisare cifre, mentre ha definito l'operazione, che «ha una sua logica strategica e finanziaria», una trasformazione. «Creeremo una delle prime società al mondo di vernici di rivestimento e prodotti chimici specializzati» ha precisato.

Le sinergie ante imposte da costi operativi e da vendite sono stimate a 280 milioni all'anno. Secondo Wijers «il gruppo avrà una presenza geografica molto diversificata in più di 80 paesi con un buon accesso ai nuovi mercati del Pacifico asiatico, in particolare Cina e America lati-



na». Wijers ha poi escluso problemi a livello di Antitrust e ha stimato un fatturato pari a circa 15,3 miliardi di euro per Akzo dopo l'acquisto di Ici.

Intanto anche il direttore generale di Ici, John McAdam, ha voluto commentare l'operazione, osservando che «era difficile resistere» all'offerta di Akzo. Ora, per concludere ufficialmente la compravendita, manca solo l'ok, che peraltro dovrebbe essere scontato, degli azionisti del gruppo olandese. Il voto sarà espresso solo a fine ottobre. Saranno poi cedute le altre attività di Ici poiché l'interesse principale di Akzo si concentra sulle vernici da rivestimento.

La notizia dell'accordo ha avuto un immediato riflesso sui titoli delle due società interessate: alla Borsa di Londra le azioni Ici sono salite dell'1,66% a 634,84 pence, mentre ad Amsterdam le Akzo hanno guadagnato l'1,09% a 57,3 euro.

Fiat: due miliardi di dollari da investire in America Latina

La Fiat investirà due miliardi di dollari in America Latina tra il 2008 e il 2010 per passare da 13 a 15% del mercato continentale dell'auto. Lo ha affermato il presidente Sergio Marchionne in una conferenza stampa a Buenos Aires in occasione del lancio della Grande Punto in Suda-

merica. «L'obiettivo di questi investimenti è aumentare la nostra quota di mercato in America Latina dal 13% al 15%. Per questo, la Fiat intende aumentare la sua produzione da 700 mila ad un milione di unità all'anno», ha detto il manager. Più della metà degli investimenti è destinata al Brasile, per il quale il presidente della casa torinese ha avuto parole di apprezzamento: «Hanno trovato il modo per far funzionare il sistema, per far continuare lo sviluppo industriale e la crescita economica», ha spiegato Marchionne. La fabbrica brasiliana di auto della Fiat, a Betim,

sta già lavorando quasi al massimo della capacità produttiva di tremila auto al giorno. Il mercato brasiliano dell'auto è in pieno boom (quest'anno dovrà superare i tre milioni di auto) e la Fiat si trova stabilmente al primo posto con il 26% circa delle vendite. In Argentina invece non sono previsti per ora investimenti nella fabbrica di Cordoba. In Argentina la Fiat ha il 10% del mercato (molto indietro rispetto a VW, Peugeot e General Motors) ed è rimasta scottata dagli investimenti nell'impianto di Ferreyra, poco prima

Marchionne lancia la Punto a Buenos Aires: aumentare la quota di mercato fino al 15%

della grande crisi economica che lo obbligò poi a chiudere la fabbrica. «Dobbiamo sentirci a nostro agio in un Paese prima di farci affluire soldi da fuori - ha detto Marchionne in una dichiarazione al quotidiano La Nación - Non vorrei sembrare brutale, abbiamo avuto un'investimento grande affossato in Argentina. Non significa che non faremo investimenti, ma prima dobbiamo vederli chiaro, vedere come si sviluppano le cose nel Paese». Marchionne ha approfittato del suo viaggio in Argentina per incontrare la candidata presidenziale Cristina Kirchner per «una visita di cortesia». Intanto, per alleggerire la pressione sull'impianto di Betim, la Fiat ha spostato parte della produzione della Siena (La Palio tre volumi) a Cordoba, che non produceva automobili complete dal 2002, che sfomerà anche le pick-up prodotte in joint-venture con la Tata.

ACCIAIERIE

Thyssen Krupp annuncia: a Terni nuovi impianti per milioni di euro

Nuovi impianti saranno realizzati entro il 2008 nella Società delle Fucine, azienda controllata dalla Thyssen Krupp Acciai Speciali Terni, per aumentarne la capacità produttiva. Ne ha dato notizia ieri la stessa direzione aziendale di TK Ast.

L'amministratore delegato, Harald Espenhahn, ha inoltre sottolineato gli ulteriori ultimi investimenti per la realizzazione di un nuovo impianto di colata continua per un costo di circa 30 milioni di euro.

«Si tratta di investimenti - ha aggiunto l'amministratore delegato - che vogliono creare per la TK Ast le condizioni per la realizzazione di altissimi livelli di qua-

lità, l'ottimizzazione del valore aggiunto e l'ampliamento della gamma dei prodotti».

Nel medio termine è previsto un incremento delle capacità di fusione fino a circa un milione e 700.000 tonnellate annue di metallo; in particolare la produzione di acciaio inossidabile aumenterà passando dalle attuali 600.000 tonnellate all'anno di nastro a freddo ad oltre 700.000.

Negli ultimi anni il gruppo tedesco aveva ipotizzato un ridimensionamento delle attività produttive nella fabbrica di Terni, piano duramente contestato dai lavoratori e dalle istituzioni locali.

SARMI

Poste Italiane: per il prossimo Natale saranno venduti anche i servizi di telefonia cellulare

Espandersi sul mercato nazionale, prima che su quello internazionale, puntando ad offrire ai clienti servizi speciali e innovativi come il pagamento tramite cellulari e i servizi agli immigrati. Questa la strategia che, secondo il quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine, avrebbe permesso a Poste Italiane di incrementare i propri ricavi del 13,6% nel 2005 e del 3,4% nel 2006, raggiungendo 17 miliardi di euro. Il quotidiano ricorda le tappe principali del difficile risanamento dell'azienda guidata da Massimo Sarmi, confrontando la sua strategia tutta «nazionale», e per il quotidiano senza dubbio vincente, con quella «internazionale»

della Deutsche Post. «I nuovi servizi di telefonia cellulare per i quali l'amministratore delegato Massimo Sarmi ha concluso un accordo con Vodafone - spiega il quotidiano - e che cominceranno ad essere erogati a Natale, avranno molto da offrire ai clienti: oltre ai classici servizi di telefonia garantiranno una serie di funzioni innovative, come ad esempio accreditati sul conto postale, spedizione di telegrammi, pagamento delle spese postali, di bus e taxi e informazioni sullo stato delle spedizioni di pacchi espressi». Ma si tratta solo di una delle innovazioni attivate a Poste, tanto che «il 15% del fatturato deriva proprio dai nuovi servizi che

offrono margini superiori rispetto alla logistica».

AZIENDA SPECIALE

ALBATROS a.s.d.

AVVISO DI GARA - CIG: 00620873CF
 1.1) Azienda Albatros, p.zzale Piscina 6, 25065 Lumezzane, Tel. 030872430 fax 0308970930, www.asalbatros.it; www.comune.lumezzane.bs.it. Il 1.1) **Fornitura leasing finanziario per lavori di ampliamento piscina comunale.** Il 2.1) L'importo dell'operazione è di **€ 572.000,00.** Il 3) Durata: 180 mesi. IV.1.1) Procedura di gara aperta. IV.2.1) La procedura aperta verrà espletata in conformità al Dlgs 163/06. IV.3.4) Consegna offerta: entro le **ore 12 del 10.09.07** all'Azienda Albatros, Piazzale Piscina 6, 25065 Lumezzane (BS). Apertura offerta: **11.09.07 ore 10.** Bando integrale e allegati sui siti internet indicati. GUCE il 30.07.07. Il Direttore: **Domenico Bonetti**

DISTRIBUZIONE

L'Europa autorizza Autogrill all'acquisto della britannica Alpha

La Commissione Europea ha autorizzato l'acquisizione da parte di Autogrill della britannica Alpha. Lo rende noto un comunicato diffuso a Bruxelles. Entrambe le società sono attive nel settore delle concessioni per la ristorazione negli aeroporti di numerosi stati dell'Area economica Europea (che include oltre ai 27 anche Islanda, Norvegia e Liechtenstein). «La Commissione - si legge nella nota - ha concluso che la transazione non impedirebbe in modo significativo un'efficace concorrenza all'interno dell'Area economica europea o ad una significativa parte di essa». Autogrill è attiva, tra le sue varie attività,

anche nei servizi alimentari commerciali e fast food negli aeroporti. Attraverso la società Aldeasa (controllata congiuntamente insieme ad Altadis) gestisce rivendite ai dettagli in aeroporti della Spagna, del Portogallo e di paesi non Ue. Dal canto suo Alpha offre servizio di rivendita al dettaglio e di catering in 47 aeroporti di 13 paesi, incluso duty free, ristoranti, caffè e bar. Le indagini della Commissione, spiega la nota, «si sono incentrate soprattutto sulle attività delle società nelle concessioni di servizi alimentari in Irlanda», in particolare negli aeroporti di Dublino (Alpha) e Cork (Autogrill).